

Air Italy e il lavoro negato

Pubblicato: Giovedì 22 Aprile 2021



Niente proroga degli ammortizzatori sociali fino al 31 dicembre. L'incontro tra sindacati e liquidatore di Air Italy finisce come era previsto: male. Ed è l'ennesima doccia fredda sul destino di centinaia di lavoratori, "congelati" da oltre un anno in una crisi interna all'industria privata dell'aviazione e che – a differenza di Alitalia – gode di poca attenzione.

La questione riguarda 1.383 dipendenti, tra **Olbia** e **Milano Malpensa**, a cui è stata recapitata la lettera di licenziamento, dopo che la compagnia ha messo a terra gli aerei nel febbraio 2020, giusto alla vigilia della crisi Covid che ha travolto l'aviazione civile.

A distanza di un anno dallo stop, ora i lavoratori restano anche **senza cassa integrazione**.

L'azienda ha evocato come motivazione «mancanza di mandato dalla proprietà, risorse per l'eventuale proroga, mancanza di un quadro normativo per accedere alla Cig» ha spiegato il segretario regionale (Sardegna) della Filt Cgil, **Arnaldo Boeddu**.

Dal fronte della politica però i messaggi erano diversi: «**Sottosegretari e viceministri confermano** che, se richiesto, un ulteriore **periodo di cassa integrazione verrebbe accordato**».

Da **Malpensa** arriva anche il sostegno della Lega, sul punto specifico della cassa integrazione e anche con l'idea di **portare la vertenza a livello europeo**.

A differenza che nella vertenza Alitalia – a cui è spesso accostata – la vicenda di Air Italy è per ora solo **nelle mani del privato**, quella **Qatar Airways che aveva rilevato la vecchia Meridiana** (con

controllata Air Italy) con l'obiettivo di rilanciarla. Il [piano ambizioso](#) era stato effettivamente attuato, con nuovi aerei e nuove destinazioni, ma nell'estate 2019 si erano avvertiti i primi scricchiolii, con lo stop ai piani di potenziamento delle rotte. Poi a febbraio 2020 tutto è precipitato in pochi giorni.

[Qatar Airways scarica definitivamente Air Italy: "Non siamo più interessati"](#)

Air Italy, la protesta per il lavoro

Oltre che a Malpensa, la vicenda è ovviamente **molto seguita anche in Sardegna**, dove la base di Olbia ha un valore di primissimo piano per l'occupazione locale. I sindacati avevano programmato una **manifestazione sarda a Cagliari il 26 aprile**, ma a causa delle limitazioni legate alla "zona rossa" il tutto è **rinvio a lunedì 3 maggio** (situazione sanitaria permettendo).

La vertenza Air Italy rientra poi nella più ampia crisi di sistema del settore aereo, che secondo i sindacati deve essere affrontata con una logica di sistema, viste le debolezze e i nodi problematici a ogni livello, dalle compagnie all'handling, esasperati dalla crisi Covid.

[Neos rescinde il contratto con Ags, a Malpensa subentra Airport Handling](#)

Sono queste le motivazioni al centro dello sciopero nazionale – per quattro ore – convocato per venerdì **23 aprile**: a **Malpensa** il presidio sarà alla cargo city. L'unico luogo – oggi – dove si lavora a tempo pieno e in cui c'è anche una possibilità maggiore di incidere con l'astensione dal lavoro.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it